

La solita Ue: illegale privilegiare la nostra gente

Bruxelles chiede chiarimenti su "carta acquisti" e assegni sociali

BRUXELLES - Il nostro Paese non può privilegiare i cittadini italiani rispetto agli immigrati legali di lungo periodo per il piano casa, gli assegni sociali e la "carta acquisti". E' quando, in sintesi, afferma il commissario europeo alla Giustizia, la libertà e la sicurezza **Jacques Barrot** in una risposta a un'interrogazione parlamentare avanzata dall'eurodeputata del Pd **Donata Gottardi** sulle misure contenute nella Finanziaria relative alle agevolazioni sociali per gli immigrati.

Una normativa che limita agli immigrati di basso reddito e residenti da almeno 10 anni in Italia il diritto a tali agevolazioni. Una limitazione a detta della Commissione, incompatibile con il diritto comunitario. Barrot ha annunciato che chiederà delucidazioni al Governo.

Nella risposta, Barrot ricorda che «a norma

dell'articolo 11, paragrafo 1, lettere d) ed f) della direttiva 2003/109/CE il soggiornante di lungo periodo gode dello stesso trattamento dei cittadini nazionali per quanto riguarda: le prestazioni sociali, l'assistenza sociale e la protezione sociale ai sensi della legislazione



Jacques Barrot

nazionale nonché «l'accesso a beni e servizi a disposizione del pubblico e all'erogazione degli stessi, nonché alla procedura per l'ottenimento di un alloggio».

Dunque, conclude il responsabile Ue, «le richiamate disposizioni esclu-

dono dal loro ambito di applicazione qualsiasi possibilità che uno Stato membro conceda particolari privilegi ai propri cittadini senza concederli anche ai soggiornanti di lungo periodo sul suo territorio».

L'Europa ricorda inoltre che «i cittadini di paesi

La normativa, contenuta in Finanziaria, limita agli immigrati di basso reddito e residenti da almeno 10 anni il diritto a tali agevolazioni

terzi possono acquisire lo status di soggiornante di lungo periodo dopo aver soggiornato per almeno cinque anni nel territorio di uno Stato membro», e dunque è incompatibile con le norme comunitarie non solo la limitazione agli immigrati «di basso red-

dito», ma anche a chi soggiorna da «almeno 10 anni».

Adesso, conclude Barrot nel testo, «la Commissione provvederà a sollecitare dalle autorità italiane maggiori informazioni in merito ai fatti riferiti».

«Ci troviamo di fronte all'ennesima conferma della spiccata tendenza del Governo Berlusconi ad uscire dalle norme europee per discriminare gli immigrati che vivono e lavorano da tempo nel nostro paese» - ha commentato Gottardi che subito dopo aggiunge: «Spero che il ministro Maroni finalmente capisca. Dopo che un primo pacchetto di disposizioni che Maroni stesso ha sottoposto alla Commissione e che ha dovuto modificare, arriva un ulteriore segnale di semaforo rosso per altre disposizioni che forse sperava di nascondere».

